

COMUNICATO STAMPA

G7 Ministri della Salute, 3 giugno 2021

OXFAM/EMERGENCY: “COVID19, DALL’ULTIMO INCONTRO DEI LEADER DEL G7 SONO MORTE 8 PERSONE AL MINUTO, MA NESSUNO TOCCA I MONOPOLI DI BIG PHARMA SUI VACCINI”

Dall’ultimo incontro dei leader dei paesi G7, di 4 mesi fa, sono morte oltre 1 milione di persone nel mondo per la pandemia. Al ritmo attuale servirebbero 57 anni per vaccinare la popolazione dei paesi a basso reddito, mentre nei paesi G7 l’obiettivo sarà raggiunto entro gennaio prossimo.

Su oltre 1,7 miliardi di dosi distribuite, ad oggi il 28% è andato ai paesi G7, appena lo 0,3% ai paesi a basso reddito.

Appello urgente al G7 e all’Italia per la sospensione dei monopoli dei brevetti.

Roma, 3 giugno 2021 – Più di 1 milione di persone, circa 8 al minuto, sono morte di Covid dall’ultimo incontro dei leader dei paesi G7 di febbraio scorso. **Un summit che ha visto i leader prendere decisioni vaghe sull’aumento della fornitura globale di vaccini e soprattutto negare collettivamente il sostegno alla sospensione delle regole sulla proprietà intellettuale e agli investimenti per la produzione di dosi anche nei paesi in via di sviluppo.**

In occasione del G7 salute di oggi, a una settimana dal summit dei leader di governo, Oxfam e EMERGENCY, membri della People’s Vaccine Alliance (PVA), chiedono ai paesi G7 di smettere di proteggere gli interessi dell’industria farmaceutica e prendere invece decisioni urgenti, per colmare la disuguaglianza di accesso ai vaccini tra paesi ricchi e poveri.

Nei paesi G7 a maggio 4,6 milioni di vaccinazioni al giorno, nei paesi poveri appena 63 mila

Le nuove stime della PVA mostrano che i cittadini dei paesi del G7 hanno 77 probabilità in più di vaccinarsi rispetto a quelli dei paesi più poveri.

Solo a maggio i paesi del G7 hanno vaccinato in media 4,6 milioni persone al giorno, un ritmo che se mantenuto consentirebbe l’immunizzazione dell’intera popolazione entro il 22 gennaio 2022. Al contrario, con 63.000 vaccinazioni al giorno, i paesi a basso reddito impiegherebbero 57 anni per avere lo stesso livello di protezione.

Degli 1,77 miliardi di dosi distribuite a livello globale il 28% è andato ai paesi del G7, solo lo 0,3% ai paesi a basso reddito, nonostante il numero di abitanti sia sostanzialmente equivalente.

“È vergognoso che Regno Unito, Germania e altri paesi ricchi, nel pieno delle campagne di vaccinazione per la propria popolazione, impediscano ai paesi poveri di fare altrettanto opponendosi alla sospensione dei brevetti. - hanno detto Sara Albiani, policy advisor su salute globale di

Oxfam Italia e Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY - *Al momento tutta la produzione è nelle mani dell'industria europea e statunitense. Senza una rottura del monopolio, le aziende farmaceutiche qualificate che operano in molti paesi a basso e medio reddito non potranno contribuire allo sforzo produttivo e i leader G7 lasceranno che sia di fatto Big Pharma a decidere della vita e della morte delle persone”.*

Attraverso il COVAX sono state distribuite meno di un terzo delle dosi promesse

I paesi del G7 sostengono comunque di aver fatto la loro parte, promettendo dosi o finanziando il COVAX, l'iniziativa che dovrebbe consentire ai paesi in via di sviluppo l'accesso ai vaccini, ma che sta evidentemente fallendo. **Ad oggi, attraverso il COVAX, sono state distribuite meno di un terzo delle dosi promesse, ritmo al quale** – avvertono le due organizzazioni – **nella migliore delle ipotesi verrà raggiunto solo il 10% della popolazione nei paesi in via di sviluppo entro fine anno.**

“I Paesi in via di sviluppo non possono dipendere dal sistema COVAX o dalla buona volontà dell'industria farmaceutica, per salvare le tantissime vite che sono in gioco ora e lo saranno nei prossimi mesi. – aggiungono Albiani e Miccio – Chiediamo ai leader del G7 di fare la cosa giusta, sostenendo con forza la proposta di sospensione temporanea dei brevetti dei vaccini, avanzata già ad ottobre scorso da Sud Africa e India e ad oggi sostenuta da oltre 100 paesi all'Organizzazione mondiale del commercio. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: i paesi del G7, anche una volta raggiunta l'immunità di gregge per i propri cittadini, non saranno fuori dalla pandemia. Consentire una campagna di vaccinazione di massa nei paesi poveri, come hanno detto anche numerosi esperti, è il miglior modo per prevenire mutazioni del virus che potrebbero causare nuove ondate di contagi”.

Solo gli Usa a favore della sospensione dei brevetti, appello urgente al G7

Tra i paesi del G7, solo gli Stati Uniti sostengono la proposta di sospensione dei brevetti presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio. **Regno Unito e Germania continuano ad opporsi, mentre Canada, Francia, Giappone e Italia tentennano e non hanno assunto una posizione chiara.**

Questo nonostante il 70% della popolazione dei paesi G7 – secondo un sondaggio commissionato dalla PVA - sia favorevole a una condivisione di tecnologia e brevetti da parte di Big Pharma, in modo che i numerosi produttori qualificati del Sud del mondo possano contribuire ad aumentare l'offerta mondiale di vaccini.

“Il primo passo necessario e urgente per consentire l'incremento della produzione di vaccini è la sospensione dei brevetti. Da sola però non basta: è necessario che l'industria farmaceutica condivida tecnologia e know-how. La scorsa settimana l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rilanciato il Technology Access Pool per questo processo di condivisione. – concludono Albiani e Miccio – L'Italia e il G7 devono sostenerlo con decisione se vogliono davvero mettere fine alla pandemia. Impegnandosi, inoltre, a finanziare il trasferimento tecnologico e rafforzare la capacità di produzione dei paesi in via di sviluppo, perché ogni giorno perduto, significa vite perdute”.

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Ufficio stampa EMERGENCY

Sabina Galandrini - + 39 349 973 3454 - sabina.galandrini@emergency.it

Michele Bertelli - + 39 338 723 6793 - michele.bertelli@emergency.it

NOTE:

- Dall'ultima volta che i leader del G7 si sono incontrati virtualmente, lo scorso 19 febbraio, sono morte 1.094.213 persone di COVID-19, l'equivalente di 8 persone al minuto, secondo i dati di *Our World in Data* <https://ourworldindata.org/covid-deaths>.
- I dati sulla fornitura e la consegna di vaccini sono stilati da *Airfinity*, *Our World in Data*, UNICEF e Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.
- Le proiezioni sul tempo necessario per raggiungere la copertura vaccinale si basano sul tasso medio di vaccinazioni dal 1 maggio al 25 maggio 2022. I calcoli sono stati effettuati il 26 maggio 2021.
- Le nazioni del G7 stanno vaccinando in media 4.630.533 persone al giorno. A questo ritmo ci vorranno 227 giorni per vaccinare completamente la loro intera popolazione, cioè fino all'8 gennaio 2022, considerando che tutti ricevano due dosi.
- I paesi a basso reddito stanno vaccinando in media 62.772 persone al giorno. A questo ritmo impiegheranno 57 anni per vaccinare la loro popolazione con almeno una dose, terminando il 7 ottobre 2078.
- Secondo le nuove stime effettuate dalla People's Vaccine Alliance sulla base dei dati di *Our World In Data*, al 25 maggio, a livello globale sono state somministrate 1.774.959.169 vaccini.
- Le persone che vivono nei paesi del G7 hanno ricevuto 497.150.151 dosi di vaccino (ossia il 28% di quelli somministrati a livello globale), a fronte di una popolazione complessiva di 774.917.290 individui. Le persone che vivono nei paesi a basso reddito hanno ricevuto 5.481.470 vaccini (0,31%), la loro popolazione complessiva è di 660.310.395 persone.
- A maggio sono state somministrate 497,15 milioni di dosi nei paesi G7, che divise tra 774 milioni di persone corrispondono a 0,6423 dosi per persona. Nei paesi a basso reddito sono state somministrate 5,48 milioni di dosi, che divise tra 660 milioni di persone corrispondono a 0,0083 dosi per persona. Mettendo in rapporto questi due risultati si evidenzia come lo scorso mese i cittadini dei paesi G7 avevano 77 volte più probabilità di essere vaccinati rispetto a quelli dei paesi a basso reddito.
- La statistica secondo cui COVAX raggiungerà solo il 10% delle persone nei paesi in via di sviluppo quest'anno non include l'India.
- Maggiori informazioni sui sondaggi di opinione pubblica del G7 della People's Vaccine Alliance sono disponibili qui: <https://www.oxfamitalia.org/vaccini-covid-g7/>